

Presentazione dell'opera

Ripartito in quattro volumi, il manuale *Saper fare televisione* vuole fornire le conoscenze di base, teoriche, tecnologiche e comunicazionali, sull'intero processo della produzione televisiva, dall'idea iniziale al prodotto finito, in relazione al messaggio che si intende costruire: sia esso un semplice video individuale o un completo programma professionale. Con un linguaggio diretto e divulgativo, offre infatti le descrizioni sia delle foto e videocamere – smartphone inclusi – di largo impiego, sia degli ultimi e più aggiornati standard di compressione dei segnali, tipici del mondo broadcast più avanzato.

Ma ne va ben oltre. Superata l'era delle sole trasmissioni in radiofrequenza, satellitari e terrestri, il manuale fa propri anche i temi dello streaming in Rete esplorandone i meccanismi di emissione e fruizione su terminali fissi e mobili ed entrando così nel vivo dell'eco-sistema crossmediale che sempre più spesso accompagna la nostra vita quotidiana, quasi dimentica ormai della tradizionale e casalinga "Sofa-Tv".

Particolare cura è stata dedicata anche all'architettura di costruzione dell'intero manuale, i cui quattro volumi offrono contenuti attentamente selezionati. Il primo volume, *La grammatica*, piattaforma teorica d'appoggio dell'intero apparato televisivo e multimediale, considera le caratteristiche delle immagini e dei segnali, richiamando brevemente gli essenziali parametri del mondo analogico, per entrare in quello digitale e spingersi nell'alta e ultra alta definizione. Ma affronta poi le fruizioni più evolute, con le alte dinamiche di segnale dagli accurati cromatismi e le elevate frequenze di scansione con immagini fluide anche sulle più esigenti riprese sportive.

Il secondo e il terzo volume si rivolgono invece alla descrizione pratica degli strumenti di ripresa e produzione. E così, nelle telecamere, appaiono le prestazioni delle ottiche, soggette anch'esse all'evoluzione dettata dalle nuove e sempre più definite immagini, seguite dai diversi sensori di ripresa, per poi passare alle tecnologie dei monitor e dei grandi schermi, sempre più spesso usati come elementi di sfondo

delle scene. Ma vengono analizzate anche le tante funzioni dei mixer e delle stazioni di montaggio dalle possibilità espressive sempre più evolute e le nuove tecnologie di videoregistrazione e dei relativi supporti, che vanno dalle piccole schede allo stato solido per videocamere portatili, fino ai corposi server da studio.

Il quarto volume, infine, dedicato al processo produttivo nel suo insieme, entra negli aspetti creativi e comunicativi del linguaggio televisivo e in quelli dell'organizzazione e gestione dell'intero sistema, dalla conduzione delle riprese con i suoi numerosi addetti (cameramen, microfonisti, operatori luci), alla pianificazione delle andate in onda, fino all'organizzazione degli archivi.

Ciascuna descrizione è impostata a criterio "modulare", con ogni argomento, pur in sviluppo logico dal precedente e a preludio del seguente, in sé completo e isolabile. E ciò consente, oltre a una lettura tradizionale dalla prima all'ultima pagina dell'intero manuale, consultazioni mirate sui singoli temi, senza dover necessariamente conoscere gli altri. Ciascuna descrizione si articola inoltre su più livelli di approfondimento, che possono essere affrontati o rimandati a consultazioni successive, in relazione alle personali esigenze conoscitive.

Parlando di televisione, più in generale di multimedia, si è scelto di fare ricorso a un ampio supporto grafico seguendo il criterio, per quanto possibile, di associare a ciascun concetto esposto un corrispondente suggerimento visivo. Per il quale, oltre alla grafica originale appositamente creata, si è ampiamente attinto ai cataloghi e alle pubblicazioni di quelle aziende, nazionali e internazionali, particolarmente sensibili alle attività didattiche e formative a supporto dei loro prodotti e alle quali va il nostro personale ringraziamento.

Questo manuale esprime anche il più recente contributo divulgativo e conoscitivo a supporto del mondo della televisione, tra quelli creati dal suo autore, che, a tale attività, ha sempre dedicato particolare attenzione e autentica passione. Non a caso il suo manuale *Per fare televisione*, uscito in prima edizione a metà degli anni '80 e poi aggiornato in varie edizioni e pubblicato anche all'estero, ha rappresentato un preciso punto di riferimento per tutte le principali scuole di cinema e televisione, nonché per i tanti professionisti del settore.

Carlo Solarino

Introduzione

Volto e anima della televisione, le immagini e i segnali sono alla base di qualsiasi processo di comunicazione affidato a telecamere e monitor. Ne proponiamo subito, quale indispensabile strumento per entrare nel mondo del video, una descrizione essenziale, talvolta approfondita, ma sempre mantenendo un taglio accessibile e divulgativo. Ne consigliamo una scorsa iniziale, salvo poi ricorrere, durante la lettura degli argomenti successivi nei diversi volumi di questo manuale, a propri e personali rimandi per consultazioni più attente e mirate in relazione agli specifici interessi e attività professionali: operatore di ripresa, montatore, film-maker indipendente.

Tanto riguardo alle immagini quanto riguardo ai segnali, dopo un breve ma indispensabile richiamo agli iniziali aspetti analogici ci soffermiamo con attenzione sui formati digitali, sugli standard, sui meccanismi delle compressioni maggiormente usate, per entrare quindi nell'alta definizione, nel 4K e anche nell'8K. Il tutto senza trascurare l'audio, anch'esso considerato in formato digitale pieno e compresso. Viste queste essenziali pedine della *grammatica televisiva*, sempre in ottica digitale affrontiamo poi l'argomento dell'emissione, a sua volta considerata nella doppia prospettiva del broadcast e dello streaming in rete, di cui si valutano aspetti e opportunità, alla base delle attuali conversioni delle stazioni televisive in media company. Allo stesso tempo, tuttavia, non dimentichiamo la sala cinematografica, che, abbandonata la pellicola, lavora anch'essa su immagini e segnali in veste digitale.

Dove e come, però, vengono effettivamente generate le informazioni televisive, che sempre più convergono verso il mondo informatico e da esso attingono tecnologie, risorse e modi operativi? Entriamo quindi in uno studio televisivo, scoprendone le aree operative (camerini compresi) per arrivare poi alla completa stazione di produzione ed emissione. E così conosciamo i tanti videosever, con le loro

differenti funzioni, da videoregistrazione per studio a strumento d'archivio, ma ne apprendiamo anche l'immediato interscambio dei messaggi in *workflow* tramite rete locale, che ha sostituito il precedente e complicato trasferimento dei nastri. E assistiamo, infine, alla messa in onda, sempre in tecnologia digitale e a completo grado d'automazione, di una nostra familiare serata televisiva.